

Elisa Perini (Crespino RO 1907- Vittorio Veneto 1962)

Maestra elementare a San Fior, crocerossina impegnata nella resistenza, Medaglia d'Argento al valore.

Dopo l'8 settembre '43 con la collaborazione dei ferrovieri alla stazione di Vittorio Veneto riesce a far fuggire ogni giorno decine di soldati sottraendoli alla deportazione in Germania. Porta personalmente aiuti alimentari, medicinali, vestiario, sigarette ai partigiani in Cansiglio, usando la canonica di don Faè a Montaner come luogo di collegamento e smistamento. Dopo l'arresto di don Faè e della sorella Giovanna nel marzo '44, viene interrogata al Comando SS di Pordenone e incarcerata a Udine fino al 31 dicembre 1944.

Dopo la liberazione è riconosciuta partigiana combattente appartenente al Comando Divisione Nannetti. Come esponente della Diocesi s'impegna nella Commissione Assistenza Civile del CLN per la distribuzione di aiuti e vestiario. Riprende ad insegnare a S.Fior, delegata del movimento femminile DC e per più legislature consigliera comunale e assessora all'Assistenza.

Della sua vicenda resistenziale ha lasciato lettere e un diario dal carcere, che il Comune di Vittorio Veneto pubblica, in un libro a lei dedicato, Ricordo di Elisa, a cura di V. De Zorzi, G.Metterle e M.Ulliana, nel 1989. Un breve capitolo su di lei e il suo diario in Tra la città di Dio e la città dell'uomo. Donne cattoliche nella Resistenza veneta, a cura di L.Bellina e M.T.Sega, Istresco-Iveser 2004.

Il Comune di Vittorio Veneto le ha dedicato una strada.